Anno 1870

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio. Nelle Provincie del Regno con vaglia postale affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

Num. 88

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea. — Le altre inserzioni centesimi 30 per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

UN NUMERO SEPARATO CENT. 20
ARRETRATO CENTESIMI 40

		Anno	Sem.	Trim.
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 42	22	12
Per le Provincie del Regno		» 46	24	13
Svizzera		» 58	31	17
Roma (franco ai confini)		» 52	27	15

Firenze, Martedì 29 Marzo

		Anno	Sem.	Trim.
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 82	48	27
Inghil., Belgio, Austria, Germ.		» 112	60	85
Id.	per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento	» 82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il N. 5580 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Sino a tutto aprile 1870 il Governo del Re riscuoterà, secondo le leggi in vigore, le tasse e le imposte di ogni genere, e farà entrare nelle casse dello Stato le somme e i proventi che gli sono dovuti.

È prorogata per lo stesso termine la legge sulla ritenuta degli stipendi, maggiori assegnamenti e pensioni del 18 dicembre 1864, N. 2034.

Esso è pure autorizzato a far pagare le spese ordinarie dello Stato e le spese straordinarie, che non ammettono dilazione, e quelle che dipendono da leggi e da obbligazioni anteriori, conformandosi alle previsioni fatte nel progetto autorizzato colla legge del 23 dicembre 1869, e contenendosi, in quanto riguarda le spese, nella misura ivi stabilita.

Art. 2. Del pari a tutto aprile suddetto sono continuate al Ministro delle Finanze le facoltà, che, rispetto alla emissione dei Buoni del Tesoro e alla riscossione della tassa del macinato, gli furono conferite con gli articoli 2 e 4 della legge del 23 dicembre 1869, N. 5395.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Firenze addì 27 marzo 1870.

VITTORIO EMANUELE.

QUINTINO SELLA.

Relazione del Ministro delle Finanze a S. M. in udienza del 17 febbraio ultimo sul decreto che stabilisce il numero, il grado e gli stipendi del personale degli uffizi del detto Ministero.

SIRE,

I ruoli organici del personale del Ministero delle Finanze presentemente in vigore furono stabiliti coi RR. decreti 19 luglio e 28 agosto 1867 in relazione al numero degli affari che allora erano di competenza dell'Amministrazione centrale.

Ma da quell'anno in poi, in conseguenza specialmente della soppressione degli uffici centrali della Venezia, e dell'attuazione delle leggi sull'asse ecclesiastico e sulla macinazione dei cereali, il lavoro aumentò quasi del doppio, e fu quindi necessario valersi dell'opera di impiegati degli uffici esterni provvisoriamente destinati in servizio del Ministero, e affidare a scrivani straordinari la maggior parte dei lavori d'ordine che prima erano compiuti da impiegati di ruolo.

Indi avvenne che al 1° gennaio 1870 mentre gli impiegati di ruolo del Ministero delle Finanze erano:

N° 572, cui corrispondeva una spesa per gli stipendi di . . . . L. 1,505,600 00
ed altra per le paghe degli uscieri di. . . . . » 70,000 00

In tutto di . . . . L. 1,575,600 00

Gli impiegati distaccati in servizio provvisorio erano:

N° 453, i cui stipendi importavano la spesa di . . . . » 590,604 56

di guisa che tutto il personale addetto in servizio del Ministero, al 1° di quest'anno si componeva di n° 1025 individui, e la spesa per gli stipendi, compresi quelli degli uscieri, sommava a. . . . . . . L. 2,166,214 56

Parve quindi al riferente che dovesse farsi cessare questa anormale condizione di cose, e poichè l'importanza e la mole dei lavori affidati al Ministero delle Finanze non consentirebbe di privarsi di circa la metà del personale che vi presta l'opera sua essendo anzi cresciuto il lavoro per il maggior sviluppo delle principali leggi d'imposta e per il riordinamento de'nuovi uffici finanziari, egli ha creduto necessario di proporre alla approvazione di V. M. un nuovo ruolo sia per dare uno stabile collocamento negli uffici dell'amministrazione centrale agli impiegati degli uffici esterni che da tempo vi sono addetti, sia per provvedere ai nuovi servizi che furono di recente affidati al Ministero, come sarebbe quello della riscossione degli introiti doganali ordinato col R. decreto 26 settembre 1869 sulle Intendenze di finanza, e quello dell'impianto presso la Direzione Generale del Tesoro di un ufficio speciale per iniziare le scritture di bilancio a forma della nuova legge di contabilità.

Coll'attuazione di questo nuovo ordinamento cesserebbero tutte le destinazioni provvisorie degli impiegati degli uffici esterni presso il Ministero, e verrebbe in pari tempo depennata dai relativi capitoli la spesa degli stipendi della maggior parte di detti impiegati per un complessivo montare di L. 467,914 56.

Nel nuovo organico che il sottoscritto ha l'onore di sottoporre all'approvazione di V. M. venne introdotta un'apposita categoria di scrivani diurnisti, di cui è stato determinato il numero e la spesa per ogni Direzione Generale, avendo l'esperienza dimostrato che per i lavori d'ordine l'opera di amanuensi avventizi è preferibile a quella degli impiegati di carriera, mentre per altra parte valendosi dell'opera loro lo Stato non deve corrispondere ai medesimi alcun assegno di disponibilità, di aspettativa, e di pensione qualora per qualsiasi caso cessassero dal servizio.

Per le accennate considerazioni il riferente confida che la M. V. vorrà degnarsi di munire della Sua firma l'unito decreto:

Il Numero 5578 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visti i Nostri decreti del 17 luglio e 28 agosto 1867, coi quali furono approvati i ruoli organici del personale dell'Amministrazione centrale delle finanze;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze;

Sentito il Consiglio dei Ministri,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Articolo unico. Il numero, il grado e gli stipendi del personale degli uffizi del Ministero delle Finanze sono stabiliti in conformità delle tabelle *A, B, C, D, E,* viste d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze ed annesse al presente decreto, il quale avrà effetto col 1° aprile prossimo venturo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 17 febbraio 1870.

VITTORIO EMANUELE.

QUINTINO SELLA.

TABELLA A. — *RUOLO ORGANICO del personale del Segretariato generale.*

GRADI	NUMERO DEI POSTI		STIPENDIO	ANNUA SPESA	
	PER GRADO	PER CLASSE	INDIVIDUALE	PER CLASSE	PER GRADO
Ministro	1		L. 20,000		L. 20,000
Segretario generale	1		8,000		8,000
Ispettori generali	2		6,000		12,000
Capi divisione, 1ª classe	4	1	6,000	L. 6,000	21,000
Capi divisione, 2ª »		3	5,000	15,000	
Capi sezione, 1ª classe	10	3	4,500	13,500	41,500
Capi sezione, 2ª »		7	4,000	28,000	
Segretari, 1ª classe	27	13	3,500	45,500	87,500
Segretari, 2ª »		14	3,000	42,000	
Applicati, 1ª classe	76	20	2,200	44,000	129,200
Applicati, 2ª »		20	1,800	36,000	
Applicati, 3ª »		20	1,500	30,000	
Applicati, 4ª »		16	1,200	19,200	
N°	121				
Retribuzioni per scrivani diurnisti	38				38,000
Capi uscieri	2		1,200	2,400	2,400
Uscieri con la paga annua tra le L. 1000 e le L. 800	19				18,375
Totali N°	180				L. 377,975

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro delle Finanze: Q. SELLA.

TABELLA B. — *RUOLO ORGANICO del personale della Direzione Generale del Tesoro.*

GRADI	NUMERO DEI POSTI		STIPENDIO	ANNUA SPESA	
	PER GRADO	PER CLASSE	INDIVIDUALE	PER CLASSE	PER GRADO
Direttore generale	1		L. 8,000		L. 8,000
Ispettore generale	1		6,000		6,000
Capi divisione, 1ª classe	6	4	6,000	24,000	34,000
Capi divisione, 2ª classe		2	5,000	10,000	
Ispettori centrali, 1ª classe	2	2	5,000	10,000	10,000
Ispettori centrali, 2ª classe		»	»		
Capi sezione, 1ª classe	9	3	4,500	13,500	37,500
Capi sezione, 2ª classe		6	4,000	24,000	
Segretari, 1ª classe	35	16	3,500	56,000	113,000
Segretari, 2ª classe		19	3,000	57,000	
Applicati, 1ª classe	107	25	2,200	55,000	178,300
Applicati, 2ª classe		27	1,800	48,600	
Applicati, 3ª classe		29	1,500	43,500	
Applicati, 4ª classe		26	1,200	31,200	
N°	161				
Retribuzioni per scrivani diurnisti	45				45,000
Capo usciere	1		1,200		1,200
Uscieri con la paga tra le L. 1000 e le L. 800 annue	15				13,900
Totali N°	222				446,900

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro delle Finanze Q. SELLA.

TABELLA C. — *RUOLO ORGANICO del personale della Direzione Generale del Demanio e delle Tasse.*

GRADI	NUMERO DEI POSTI		STIPENDIO	ANNUA SPESA	
	PER GRADO	PER CLASSE	INDIVIDUALE	PER CLASSE	PER GRADO
Direttore generale	1		L. 8,000		L. 8,000
Ispettore Generale	1		6,000		6,000
Capi divisione, 1ª classe	7	4	6,000	L. 24,000	39,000
Capi divisione, 2ª »		3	5,000	15,000	
Ispettore centrale	1		5,000		5,000
Capi sezione, 1ª classe	17	8	4,500	36,000	72,000
Capi sezione, 2ª »		9	4,000	36,000	
Segretari, 1ª classe	41	17	3,500	59,500	131,500
Segretari, 2ª »		24	3,000	72,000	
Applicati, 1ª classe	75	19	2,200	41,800	125,800
Applicati, 2ª »		19	1,800	34,200	
Applicati, 3ª »		18	1,500	27,000	
Applicati, 4ª »		19	1,200	22,800	
N°	143				
Retribuzioni per scrivani diurnisti	137				137,000
Capo usciere	1		1,200		1,200
Uscieri con la paga tra le L. 1000 e le L. 800 annue	23				20,800
Totali N°	304				L. 546,300

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro delle Finanze: Q. SELLA.

APPENDICE

L'EGITTO

NOTE STORICHE E STATISTICHE

DI

G. REGALDI

(*Continuazione* — V. n. 72, 73 *e* 87)

Dopo lunghi studi, e le scoperte del colonnello Wyse, gli archeologi convennero nel dire che le piramidi fossero i sepolcri dei re. Si è trovata la porta d'ingresso per cui si entra in parecchie piramidi, nelle quali si trovano le camere funerali destinate ai sarcofagi. Inoltre, come possiamo osservare nel Museo egizio di Torino, nelle casse mortuarie e sui papiri funebri il sepolcro si vede sempre raffigurato sotto la forma di piramide quadrangolare.

Dunque le piramidi altro non sono che montagne funerali, enormi sepolcri, che a se stessi apparecchiavano i superbi Faraoni. Basterebbe a provarlo la terza piramide di Gizeh. Entro la sala funebre di granito fu trovato il sarcofago del re Micerino, per cui fu costruita.

Entrai nella tenebrosa piramide di Ceope. Per reggermi nei difficili varchi, mi precedevano e mi seguivano esperti beduini con fiaccole. Entrato, mi restrinsi nella persona, e mi abbandonai giù per angusto piano inclinato; di poi mi fu mestieri guadagnare altro simile piano, ma ascendente, trascinandomi faticosamente fra le sabbie e fra i pipistrelli svolazzanti. Vinto quel passaggio, mi trovai in vasta sala dalle pareti di granito, denominata la *Camera del re.* Quivi nel mezzo i beduini seminudi, con frequenti salti e schiamazzi, agitando le fiaccole, fecero baldoria intorno l'enorme sarcofago senza scultura, senza scritta, muto e vuoto, e parevano quei baldi figli del deserto irridere i Faraoni e l'umana superbia.

Scrisse Barthélemy Saint-Hilaire che, secondo i calcoli fatti da un valente suo compagno di viaggio in Egitto, ad alzare oggi una piramide simile a quella di Ceope occorrerebbe una spesa non minore di venticinque milioni di lire!

Dunque nella più remota antichità in Egitto lo Stato spendeva più di venticinque milioni di lire per il sepolcro di un principe, fra le caste privilegiate e i rigori della schiavitù!

La mente mia si smarrisce, e paurosa, a breve distanza dalla grande piramide, si raccoglie innanzi alla enorme Sfinge, lunga più di cento e quaranta piedi, intagliata nella roccia istessa del suolo menfitico, come le basi delle piramidi di Gizeh. Pietre commesse compongono la parte superiore della Sfinge, la cui testa ha l'altezza di nove metri.

Il duca di Luynes, patrizio francese, applicato allo studio ed al patrocinio dell'archeologia, dopo di avere felicemente commesso ad egregi artisti e scrittori la illustrazione di molti monumenti d'Europa, volse pur l'animo a far dissotterrare vetusti edifici in Egitto appiè delle piramidi, e incaricava l'infaticabile Mariette di far eseguire scavi presso la Sfinge. Il Mariette, eseguendo il generoso desiderio del duca francese, a venti o trenta metri di distanza dalla Sfinge, scopriva un tempio spazioso di granito e di alabastro, ben diverso dagli altri conosciuti; imperocchè sui muri e intorno ai pilieri non v'ha scoltura, nè segno di alcun ornamento. Soltanto in un pozzo del sacro edifizio si rinvennero sette statue del re Cifrene, cinque mutilate, due intiere, colà forse gettate nei tumulti d'una rivoluzione politica. Giustamente argomentasi dai monarchi della quarta dinastia essere stato costruito quel tempio misterioso. Antichi scrittori avvertirono che l'Egitto ebbe templi senza imagini scolpite, e forse il tempio scoperto dal Mariette in comunicazione colla Sfinge è di quelli che Strabone accennava trovarsi a Eliopoli e a Menfi, senza alcuna sorta di ornamenti.

A quale divinità fu dedicato quel tempio? È tuttavia un mistero. Alcuni fra i quali Ernesto Renan, opinano fosse eretto ad Armachis, la divinità della Sfinge; ed io amo piuttosto supporre che fosse dedicato all'antichissimo Dio del basso Egitto, a Ptah, Dio della luce, il più venerato dei numi in Menfi. Il tempio non aveva nè immagini, nè scritte, ma per sillaba enorme avea la sfinge, la guardiana del libico deserto, la quale, guardando l'Oriente, salutava la luce, il cui Dio era forse venerato nel tempio da lei custodito.

Oh! che mai voleva significare quella mistica Sfinge, antica quanto le piramidi? È simbolo della potenza reale, od è la stessa divinità che custodisce le tombe dei monarchi? Fu colà intagliata a ricordare alla più tarda posterità il nome d'un Dio, o quello d'un uomo possente e temuto?

Mentre mi scaldo in queste ed altre interrogazioni, pare che l'oracolo del tempio sotterraneo mi risponda: « La Sfinge ti rappresenta la forza dello spirito nel capo umano, e la forza fisica nel corpo del leone ».

Ebbene: in conferma di ciò, l'uccello, simbolo dell'anima, nei funebri monumenti dell'Egitto ha il capo di figura umana, e talvolta invece dell'uccello vedesi effigiata la Sfinge.

Mentre così ragionava nel febbraio del 1850 fra le sabbie del libico deserto, la prima volta, mi apparve la Sfinge come un solenne oracolo della sapienza divina colà posto a ricordare il concorso della potenza intellettuale e della fisica nella creazione delle moli più superbe dell'Oriente, che rappresentano le forti nazioni dell'antichità.

La Sfinge era per metà rimasta sepolta nelle sabbie accumulatesi da molti secoli, e fuori non risaltava che all'altezza di quaranta piedi; ma nel 1815 l'inglese Salt e l'italiano Caviglia fecero levare il pesante ingombro delle sabbie, e la Sfinge parve rilevarsi nella duplice maestà della forza fisica e intellettuale.

Il vento infuocato del deserto tornò ben tosto ad accumulare le sabbie sulla parte leonina della Sfinge, ed io amo immaginare che il soffio di Dio le accumulasse, perchè soltanto dalle arene si dispicchi il capo gigantesco della Sfinge ad annunziare che oggi, nella progredita civiltà, deve bastare la forza intellettuale delle nazioni, piramidi dell'umano consorzio.

Erodoto, Diodoro Siculo e Strabone interrogarono la sapienza egizia innanzi a quelle eccelse moli, e nello scorcio del secolo passato il più forte e glorioso capitano d'Europa alla vista di quelle piramidi si accendeva di guerresco entusiasmo, ed incitava l'esercito francese a fiaccare l'orgoglio dei Mamalucchi. Colà Buonaparte, reputando quei monumenti meno antichi che non furono di poi giudicati, esclamava alle schierate sue milizie nel 21 luglio del 1798:

« Soldati, dall'alto di quelle piramidi quaranta secoli vi guardano. »

Allora due miracoli furono in un sol luogo veduti, il maggior prodigio della materia nelle piramidi, il massimo dello spirito umano nel vittorioso Buonaparte, nobile germe di stirpe toscana, felicemente propagatosi nell'animosa Corsica a benefizio ed onore della Francia e della civiltà universale.

Questo ricordo aggiunge solennità alle piramidi e ravviva le mie rimembranze egiziane.

Le piramidi di Gizeh sono i monumenti più giganti dell'Egitto e del mondo; ma se ne incontrano altri di non minore importanza allo studio della storia, visitando nella vasta necropoli menfita le altre piramidi, e le *mastabe,* strane costruzioni in forma di parallelogrammi bislunghi, e i sepolcri incavati nella roccia che fra i rottami di sfingi spezzate, e gli ossami anneriti e le tele giallognole delle mummie consunte o disperse, ricordano i Faraoni di parecchie dinastie, e uomini insigni e l'antichissimo culto del toro deificato.

Sakkara, come Gizeh, altra stazione nella necropoli per gli scavi d'antichità, è de' luoghi più studiati dagli egittologi. Monarchi, uomini di

TABELLA D. — *RUOLO ORGANICO del personale della Direzione Generale delle Gabelle.*

GRADI		NUMERO DEI POSTI PER GRADO	NUMERO DEI POSTI PER CLASSE	STIPENDIO INDIVIDUALE	ANNUA SPESA PER CLASSE	ANNUA SPESA PER GRADO
Direttore generale		1		L. 8,000		L. 8,000
Ispettore generale		1		6,000		6,000
Capi divisione	1ª classe	8	4	6,000	24,000	44,000
	2ª classe		4	5,000	20,000	
Ispettori centrali	1ª classe	2	1	5,000	5,000	9,500
	2ª classe		1	4,500	4,500	
Capi sezione	1ª classe	10	2	4,500	9,000	41,000
	2ª classe		8	4,000	32,000	
Segretari	1ª classe	36	18	3,500	63,000	117,000
	2ª classe		18	3,000	54,000	
Applicati	1ª classe	99	27	2,200	59,400	170,100
	2ª classe		27	1,800	48,600	
	3ª classe		27	1,500	40,500	
	4ª classe		18	1,200	21,600	
N°		157				
Retribuzioni per scrivani diurnisti		52				52,000
Capo usciere		1		1,200		1,200
Uscieri con la paga tra le L. 1000 e le L. 800 annue		20				18,100
Totali N°		230				L. 466,900

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro delle Finanze Q. SELLA.

TABELLA E. — *RUOLO ORGANICO del personale della Direzione Generale delle Imposte e del Catasto e dell'Uffizio del Macinato.*

GRADI		NUMERO DEI POSTI PER GRADO	NUMERO DEI POSTI PER CLASSE	STIPENDIO INDIVIDUALE	ANNUA SPESA PER CLASSE	ANNUA SPESA PER GRADO
Direzione Generale delle Imposte e del Catasto.						
Direttore generale		1		L. 8,000		L. 8,000
Ispettore generale		1		6,000		6,000
Capi divisione	1ª classe	4	2	6,000	L. 12,000	22,000
	2ª »		2	5,000	10,000	
Ispettori centrali	1ª classe	2	1	5,000	5,000	9,500
	2ª »		1	4,500	4,500	
Capi sezione	1ª classe	9	3	4,500	13,500	37,500
	2ª »		6	4,000	24,000	
Segretari	1ª classe	20	10	3,500	35,000	65,000
	2ª »		10	3,000	30,000	
Applicati	1ª classe	46	10	2,200	22,000	76,000
	2ª »		12	1,800	21,600	
	3ª »		12	1,500	18,000	
	4ª »		12	1,200	14,400	
N°		83				
Retribuzioni per scrivani diurnisti		36				36,000
Capo usciere		1		1,200		1,200
Uscieri con la paga annua tra le L. 1000 e le L. 800		11				10,100
Totali N°		131				L. 271,300
Uffizio del Macinato.						
Capo divisione di 2ª classe		1		L. 5,000		L. 5,000
Ispettore centrale di 2ª classe		1		4,500		4,500
Capi sezione	1ª classe	3	1	4,500	L. 4,500	12,500
	2ª »		2	4,000	8,000	
Segretari	1ª classe	6	2	3,500	7,000	19,000
	2ª »		4	3,000	12,000	
Applicati	1ª classe	8	2	2,200	4,400	13,400
	2ª »		2	1,800	3,600	
	3ª »		2	1,500	3,000	
	4ª »		2	1,200	2,400	
N°		19				
Retribuzioni per scrivani diurnisti		5				5,000
Uscieri con la paga tra le L. 1000 e le L. 800 annue		5				4,400
N°		29				L. 63,800

Recapitolazione.

Direzione Generale Imposte e Catasto	N. 131	L. 271,300
Uffizio del Macinato	N. 29	L. 63,800
	N. 160	L. 335,100

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro delle Finanze Q. SELLA.

Il Num. MMCCCXXXII (*Parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visti gli atti comprovanti la costituzione della Società anonima industriale per la macinazione a vapore dei cereali;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Nostri Decreti del dì 30 dicembre 1865, n. 2727, e del 5 settembre 1869, numero 5256;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Società anonima per azioni nominative, sedente in Firenze sotto il titolo di *Società anonima industriale per la macinazione a vapore dei cereali*, costituitasi in Firenze coll'atto pubblico del 19 gennaio 1870, rogato Baroni, è autorizzata, e ne sono approvati gli statuti inserti a detto atto.

Art. 2. La Società contribuirà nelle spese degli uffici d'ispezione per annue lire cento.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 13 febbraio 1870.

VITTORIO EMANUELE.

CASTAGNOLA.

Il Numero MMCCCXLVI (*Parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi della Banca agricola italiana con sede in Firenze;

Visti il titolo VII, lib. I, del Codice di commercio, e i Nostri decreti del 30 dicembre 1865 e 5 settembre 1869, n. 2727 e 5256, relativi alle società per azioni;

Vista la legge 21 giugno 1869, n. 5160, sul credito agrario;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Società anonima per azioni nominative, con sede in Firenze, costituita in detta città con atti pubblici del 22 settembre 1869 e e del 31 gennaio 1870, a rogito del notaro Giovanni Grifoni, col titolo di *Banca agricola italiana*, è approvata insieme al suo statuto depositato presso il detto notaro, e colle modificazioni e prescrizioni seguenti.

Art. 2. Allo statuto della Banca agricola italiana, firmato dal Comitato amministrativo dei promotori, del 2 febbraio 1870, e certificato il dì 16 detto mese dal notaro Giovanni Grifoni, conforme a quello presso di lui depositato con pubblico atto del 22 settembre 1869, ed alla modificazione dell'articolo 6, approvato dall'assemblea generale degli azionisti il 15 dicembre 1869 ed il 12 gennaio 1870, sono recate le seguenti variazioni ed aggiunte:

a) La lettera *L*, ultima dell'articolo 5, è soppressa.

b) L'articolo 6 è riformato in questa guisa:

« Il fondo sociale, fissato per ora a cinque milioni di lire italiane, e costituito da diecimila azioni da lire cinquecento caduna, potrà essere aumentato colla emissione di nuove serie di azioni fino a raggiungere i venticinque milioni, a giudizio del Consiglio di amministrazione, mediante l'approvazione governativa. »

c) Nel primo paragrafo dell'articolo 7 le parole « dai promotori » sono soppresse, e vi si sostituisce la seguente dizione: « dal Consiglio di amministrazione che risponde dei versamenti fatti presso i mandatari da esso designati. »

d) Al primo comma dell'articolo 11 si aggiunge: « e pubblicato a cura dell'amministrazione sociale nella *Gazzetta ufficiale del Regno.* »

e) Nell'articolo 12 sono soppresse le parole « della metà. »

f) Il secondo paragrafo dell'art. 13 è riformato così: « Il possessore di un titolo, sul quale non sia fatta menzione dei versamenti regolarmente domandati, è, per questo solo fatto, privato del diritto di negoziarlo, di esigere l'interesse sui versamenti e di assistere alle assemblee generali. »

g) All'articolo 23 si aggiunge la riserva: « salvo, ben inteso, il disposto dell'articolo 110 del Codice di commercio. »

h) Nell'articolo 26, tra le parole « nominati » e quelle « dall'assemblea generale, » s'inseriscono queste: « e revocabili. »

i) Tra il primo ed il secondo paragrafo dell'articolo 53 è da inserirsi questo nuovo comma: « Nei casi previsti dall'articolo 148 del Codice di commercio, l'assemblea generale potrà scegliere volta per volta nel suo seno il proprio presidente. »

l) L'articolo 56 dirà ancora in fine: « discute e delibera sopra qualunque affare d'interesse sociale, indetto nell'ordine del giorno. »

m) Il titolo 6, *Norme per l'esercizio del credito agricolo* (art. 60), è riformato come segue:

« Art. 60. Le operazioni sono regolate dalla legge 21 giugno 1869, n° 5160: quindi la Società è in obbligo di osservarne strettamente le prescrizioni di essa, e particolarmente le seguenti:

« 1° La Società, prima di domandare al Ministero la facoltà di emettere buoni agrari al portatore, depositerà presso la Cassa dei depositi e prestiti tante cartelle di consolidato italiano al 5 per 0[0 quante ne occorrono per formare, al corso del giorno in cui ha luogo il deposito, un valore eguale al terzo del capitale versato per ottenere l'autorizzazione Reale; e manterrà costantemente questo deposito nella proporzione del terzo del capitale versato.

« 2° Non emetterà buoni agrari di valore inferiore a lire trenta.

« 3° La somma dei suoi buoni agrari in circolazione, dei biglietti all'ordine e a vista, delle tratte e dei correnti pagabili a richiesta, non potrà mai eccedere il triplo del fondo metallico esistente nella cassa sociale.

« 4° La Società rimetterà al chiudersi delle operazioni ebdomadarie al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio lo stato dei buoni agrari in circolazione, dei biglietti all'ordine ed a vista, delle tratte dei conti correnti e del fondo metallico in cassa.

« Questo stato dovrà essere firmato, sotto la loro responsabilità personale, da uno dei membri della Direzione specialmente delegato, e dal cassiere della Società.

« 5° Nelle dichiarazioni di pegni costituiti ai termini dell'articolo 8 della legge 21 giugno 1869, num. 5160, dovrà farsi constare del consenso di chi ha dato il pegno, perchè la Società possa far procedere senz'altro nei modi in esso articolo indicati alla vendita degli oggetti ricevuti in pegno. »

Art. 3. La Banca agricola italiana è ammessa a godere dei privilegi e delle prerogative sancite a favore delle istituzioni di credito agrario autorizzato dalla legge 21 giugno 1869, n. 5160.

Art. 4. Detta Società dovrà pubblicare mensilmente la sua situazione economica secondo il modulo stabilito per gli uffizi di credito con decreto ministeriale 15 ottobre 1869, aggiungendovi le indicazioni che sono proprie della specialità delle operazioni di credito agrario.

Art. 5. La Società è sottoposta alla vigilanza governativa ai termini dell'articolo 8 del Nostro decreto 5 settembre 1869, num. 5256, e contribuirà nelle spese analoghe per lire trecento.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 17 marzo 1870.

VITTORIO EMANUELE..

CASTAGNOLA.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(*Seconda pubblicazione*)

Si è chiesta la rettifica dell'intestazione della rendita iscritta al consolidato 5 0[0 presso la Direzione del Debito Pubblico di Napoli, N. 28699, per lire 105 a favore di Catascione Giuseppe fu Nicolangelo, domiciliato in Napoli, allegandosi l'identità della persona del medesimo con quella di Talascione Giuseppe, ecc.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita che, trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, verrà praticata la chiesta rettifica.

Firenze, 9 marzo 1870.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE ESTERE

GRAN BRETAGNA

Londra, 26 marzo. — Il *bill* per la preservazione della pace in Irlanda continuò ad essere discusso in Comitato. Nella seduta della mattina del 25 i dibattimenti si erano principalmente aggirati sulle disposizioni relative alla stampa, le quali furono approvate, ma con una notevole modificazione introdotta dallo stesso ministero, colla quale viene prescritto che un ammonimento deve precedere l'esercizio della facoltà, concessa al potere esecutivo, di sequestrare e confiscare un giornale. Nella seduta della sera fu riassunta nel Comitato la discussione, e vennero approvate le altre clausole del *bill* senza modificazioni essenziali. Ora il telegrafo ci ha già annunciato l'approvazione del *bill* per parte della Camera dei Comuni nella seduta di sabato, 26 marzo.

FRANCIA

Si legge nella *Patrie* del 26:

La Commissione incaricata del riordinamento del Consiglio municipale di Parigi ha tenuto ieri una nuova seduta sotto la presidenza del ministro dell'interno. In detta seduta è stato deciso che il numero dei consiglieri debba essere di 80, vale a dire uno per ogni quartiere. L'elezione dovrà farsi mediante il suffragio universale, e per avere diritto di votare, l'elettore dovrà trovarsi inscritto da cinque anni consecutivi sulle liste municipali. Saranno eleggibili tutti i cittadini che da 6 mesi almeno abbiano nel circondario il loro domicilio, oppure uno stabilimento pel quale paghino un tributo diretto. Le sottoprefetture di Sceaux e di Saint-Denis devono esser soppresse.

— Lo sciopero di una parte degli operai minatori del Creuzot non è ancora interamente finito. I giornali sono quasi tutti d'accordo nel giudicarlo uno sciopero puramente politico provocato dai maneggi della fazione demagogica.

L'*Havas* reca in proposito le seguenti informazioni telegrafiche:

Creuzot, 25 marzo.

Tutti gli stabilimenti continuano a lavorare questa mattina con grande attività. L'estrazione del carbone si fa in tutti i pozzi. Il terzo degli operai minatori è disceso nei pozzi San Pietro e San Paolo. La proporzione sarebbe maggiore se alcuni perturbatori non si fossero appostati sulle varie strade per insultare, minacciare e percuotere quei loro camerata che vanno al lavoro.

Sono stati emessi mandati di cattura contro coloro che commisero atti di violenza. Ad onta di tutti gli incitamenti, di tutte le suggestioni, non v'è nessuna domanda, nessun reclamo fatto dagli operai.

Questo moto, che, secondo ogni indizio, volge al suo fine, conserva il carattere di disordine sociale e politico. Le truppe sono tanto meglio accolte, in quanto la popolazione comprende la protezione che esse danno al lavoro contro le colpevoli imprese.

Eccovi un altro fatto che caratterizza questa agitazione.

Avanti ieri 100 a 150 individui, noti per le loro opinioni demagogiche, andarono ad Autun per aspettarvi i prigionieri, e tentare un colpo di mano. Alla vista delle truppe che li accompagnavano, la banda s'è dispersa.

Creuzot, 26 marzo.

Ieri erasi fatta circolare la voce che il lavoro cesserebbe oggi negli stabilimenti, e che al bisogno s'impiegherebbe la violenza. Erano state prese alcune misure, ed il lavoro si ripigliò come al solito.

Gli agitatori mutarono arte. Essi usano oggi d'uno stratagemma che potrebbe meglio riescire. Fanno circolare negli stabilimenti una domanda d'aumento di salario e di diminuzione di lavoro. Ciò che i minatori non fecero a tempo, lo si vuole far fare dagli altri operai dell'officina, per dare a questo movimento, senza precedenti e senza causa industriale, l'apparenza d'uno sciopero. Si formulano domande di cui non s'aveva alcuna idea al primo sciopero, e

Stato e di dottrina amano andarvi col Mariette, l'indefesso e dotto investigatore. Da lui io ebbi la ventura di esservi accompagnato il due dello scorso dicembre, e quel giorno fu dei più splendidi nelle mie peregrinazioni orientali. Nel meriggio, adempiendo i voleri del munificente Khedive, l'illustre Mariette Bey con atti di squisita cortesia mi scorgeva alla piaggia di Bedrechyn, per quindi avviarmi a Sakkara, sul piroscafo n° 2 dello Stato, che vien denominato *Mencie*, da una città dell'alto Egitto. Insieme col Mariette, presso il museo di Boulaq, salivano la nave due altre egregie persone, un prussiano ed un francese, ed io aveva a fida e gradita scorta Angelo Pea, animoso bresciano, archivista del municipio di Alessandria e commissario incaricato di ricevere gli invitati alle feste del Canale marittimo di Suez. Solcammo le acque del Nilo che biondeggiavano come quelle del nostro Tevere. Molte barche mercantili e pescareccie vedevamo da lunge spuntare qua e là colle bianche vele, dandoci l'immagine di candidi cigni che si dissetassero nel fiume sacro, e le aride giogaie del Mokatan sulla destra sponda, e sulla sinistra le piramidi e le arenose lande di Gizeh facevano bel contrasto cogli olivi e le palme, coi cipressi, le banane e le carube che verdeggiano fra i palagi e le capanne dell'amenissima isola di Roda, e lungo le incantevoli rive.

Navigando, mi era dolce ragionare col Mariette, che parlavami dei nuovi documenti acquistati dalla storia della più remota antichità; ed io, accennando ai sapienti uomini che meglio illustrarono le scoperte da lui fatte, ricordai Ernesto Renan, che gli consacrò pagine stupende. Si compiacque il Mariette di tal ricordo, e mi disse:

« Il Renan, per fermo, è salito all'altezza del subbietto nella interpretazione dei faraonici monumenti. Io fui lieto di accompagnarlo a Sakkara su questa nave stessa, ed anzi vi aggiungerò ch'egli mi sedeva allato su gli stessi guanciali, dove ora voi sedete ricordandolo. »

Giunti alla piaggia del villaggio Bedrechyn, scendemmo dalla nave, è montati su somarelli, varcando vaste sabbie e belle selve di palme, toccammo il villaggio di Mit-Ranyneh; e seguitando il cammino, con due ore di viaggio dal Nilo, arrivammo alle capanne di Sakkara, mentre il sole, tramontando, imprimeva una rosea tinta sulle arene del deserto, su le sfingi e le piramidi di Menfi.

Compresi di sublime malinconia, ospiti meditabondi, entrammo presso il Serapeo nella casa fatta costruire dal Mariette nell'anno 1852. Riposatici alquanto, il Mariette, precedendo la compagnia dei suoi ospiti, ci condusse a visitare i principali sepolcri da lui scoperti, fra picee fiaccole, che agitava una schiera di Beduini.

Le tombe di Menfi nell'ingresso hanno la scritta che dice il nome e i titoli del defunto, e la invocazione che compendia i concetti delle funerali rappresentanze figurate nelle attigue celle, sotto le quali entro pozzo verticale giace la mummia. Nelle più remote età dell'Egitto la morte non metteva spavento sulle pareti funerali, come nelle posteriori età, che la rappresentarono con orrende falangi di bizzarre e fantastiche divinità!

Presso gli antichi la morte aveva il sorriso della felicità, perchè essi riguardavano le loro abitazioni a guisa di ospizi pel breve tragitto su questa terra; all'incontro, consideravano nelle tombe le loro stabili case, le dimore eterne. Opinavano che, varcato il pellegrinaggio di questo mondo, se dal supremo giudizio erano dichiarati virtuosi, in un mondo misterioso avrebbero conservata immortale la loro personalità senza dolore, e l'avrebbero perduta nel nulla, se colpevoli. Le molte mummie rinvenute nella necropoli portano i segni di tal fede negli amuleti onde sono adorne, e specialmente nello scarabeo che rappresentava la generazione celeste e il risorgimento promesso ai defunti.

La morte era un pensiero consolante che persuadeva gli Egizi a vivere onestamente ed a soffrire senza lamento le pene fuggevoli della vita terrena; e li consigliava a costruire le loro sepolture, ed a ritrarvi su le pareti le affettuose domestiche scene, di cui noi, dopo il corso di molti secoli, investighiamo il recondito pensiero. L'eloquente Mariette, in noi suscitando tali memorie, c'introdusse nelle famose tombe di Ti e di Phtah-Hotep, che ci trasportano ai primi tempi dell'impero faraonico; e sui muri ci fece ammirare la freschezza degli sculti e dipinti lavori, che, dopo sei mila anni, sembrano testè compiuti dall'egiziano artista. Nulla che vi rattristi scorgete nelle scene colà effigiate; e direbbesi che ancora il defunto operi allegramente in questo mondo, imperocchè su diversi muri lo vedete rappresentato nella pienezza della vita. Lo vedete operoso nella pesca, nella caccia, e nell'agricoltura, e beato fra le musiche e le danze colla moglie, coi figliuoli e coi servi. A tal vista noi non sentiamo i terrori della morte, ma le soavità d'una vita serena e fiorente.

Usciti da quei memorabili sepolcri, il Mariette ci guidò al Serapeo, dove gli antichi giungevano fra due piloni per un viale decorato di sfingi. Entrando ne' sotterranei di quel maraviglioso monumento, il Mariette, ci ricordava che, presso gli Egiziani, Apis era l'immagine vivente di Osiride disceso su la terra; era un toro che, vivo, avea un palazzo venerato a Menfi, e, morto, la tomba ossia il Serapeo nella necropoli di Sakkara. Strani erano il domma e i riti di quella fede. La madre del toro deificato tenevasi per vergine prima e dopo il parto, imperocchè Apis era l'incarnazione di Osiride per virtù di Pthah, della divina sapienza, manifestata in un fuoco celeste e fecondante. Quando la stalla augusta di Menfi era vacante del Dio-toro, il popolo lamentavasi; ma poi prorompeva in atti di esultanza tostochè erasi trovato un torello coi ventotto segni prescritti perchè fosse dichiarato Iddio. Nelle stalle del sacro palazzo veniva condotto ed adorato il novello Apis, il quale non poteva vivere oltre i ventotto anni, età vissuta da Osiride. Se non moriva naturalmente, veniva ucciso di morte violenta. Antichissimo era quel culto in Egitto. Se ne trovarono ricordi fra le piramidi di Gizeh nelle iscrizioni del primo periodo storico dei Faraoni.

Il Mariette avea fatto riccamente illuminare i vasti corridoi con molti ordini di ceri: ed agitando le lunghe falde dell'araba *cuffia*, che gli scendevano su gli omeri, e con parola concitata significando i miti dei divini sepolcri, pareva un risorto sacerdote dell'antichità. Accompagnandoci nei diversi anditi funerali egli diceva:

« Questo sepolcrale monumento si compone di tre parti distinte. La più antica servì alla sepoltura degli Apis dalla diciottesima alla ventesima dinastia. La seconda contiene gli Apis della XXII dinastia sino a quelli della XXV. La terza parte è quella che ora noi percorriamo; comincia colla XXVI dinastia da Psammetico I, e termina cogli ultimi Tolomei. Guardate ai magnifici sarcofagi di granito: se ne contano ventuno: monoliti del peso di sessantacinquemila chilogrammi. In certi giorni stabiliti dell'anno i cittadini di Menfi qui solevano visitare la sepoltura del loro Dio, e a ricordo della loro pietà vi lasciavano una *stela*, sorta di pietra storiata. Se ne trovarono circa cinquecento, che giovano grandemente alla scienza, e in ispecie alla cronologia. »

Di poi il risorto sacerdote del Serapeo trattando ironicamente colle divinità affidate alla sua custodia, salendo per una scala di legno, entrò in uno dei vuoti sarcofaghi, seguito dai suoi ospiti, e propinò allegramente con noi al dio Apis, votando parecchie bottiglie di birra. Parve che lo spirito del dio irriso si sdegnasse del nostro atto irriverente e lo punisse nel bresciano Pea, che, mal misurando il passo, nello scendere dal sarcofago urtò in una pietra ed ebbe a soffrire grave dolore in una gamba.

G. REGALDI.

che si metton fuori questa volta solo all'ultima ora.

Si sa già che le difficoltà attuali dell'industria e le condizioni nelle quali si reclama non permetteranno al signor Schneider di dare una soddisfazione; per lo che si reclama solo per avere uno sciopero ad ogni costo.

Sono stati fatti altri tre arresti.

— La *Patrie* scrive che in un Consiglio di ministri tenutosi il giorno 26 sotto la presidenza dell'imperatore si tratta della definitiva redazione del senatusconsulto, il quale sarà preceduto da una esposizione dei motivi redatta dal signor Ollivier.

Fra le disposizioni della Costituzione del 1852 che, a detta del giornale citato, verrebbero abrogate, ci sarebbe l'articolo che attribuiva al Senato il diritto di provvedere a tutte le misure urgenti durante le proroghe del Corpo legislativo. Inoltre il nuovo senatusconsulto conserverebbe alla Corona il diritto di nomina dei senatori, e la divisione del potere legislativo per le due camere sarebbe fissato nel modo più compinto e sul piede di una perfetta eguaglianza.

MONARCHIA AUSTRO-UNGARICA

Vienna, 26 marzo. — Il Reichsrath ha terminato la discussione del bilancio, e la legge finanziaria fu approvata. I bilanci dei ministeri dell'agricoltura e del commercio furono approvati senza discussione. Quello delle finanze diede luogo a un breve dibattimento intorno al monopolio del sale, all'imposta sui liquori spiritosi e sul lotto.

— Pest, 26 marzo. — I deputati Zsedenyi e Tisza avevano proposto la nomina di una Commissione d'inchiesta sull'amministrazione dei lavori pubblici. Il ministro, conte Miko, nella seduta del 26 ha preso a difendere la propria gestione con tanta evidenza, che lo stesso deputato proponente Zsedenyi ritirò, per suo conto, la proposta; ma, persistendo in essa il deputato Tisza, la Camera, a richiesta del conte Miko, deliberò di continuare la discussione.

BAVIERA

Monaco, 26 marzo. — La Camera dei deputati ha approvato all'unanimità il progetto di legge sull'esercizio provvisorio, colla seguente aggiunta: abbia il governo ad astenersi da avanzamenti nell'esercito, dalle nomine agli alti impieghi civili e militari e da ogni altro provvedimento amministrativo che pregiudicasse le decisioni della Camera in ordine al bilancio, finchè non si sia presa, secondo i termini della Costituzione, una risoluzione sullo stanziamento dei fondi disponibili.

WURTEMBERG

Stoccarda, 26 marzo. — I diari di Vienna recano il telegramma seguente: nell'occasione in cui i nuovi ministri hanno prestato giuramento, il re disse: « Faccio con fiducia assegnamento su di voi e spero che, conformemente ai principii seguiti finora e d'accordo coi vostri colleghi, mi seconderete nei sinceri miei sforzi diretti a promuovere il benessere del Wurtemberg. »

NOTIZIE VARIE

La seduta che aveva luogo il 25 corrente nelle sale della Società di letture e conversazioni scientifiche a Genova sul tema «*Della protezione dovuta agli animali domestici*» riusciva del più grande interesse. Apertasi alle ore 8, sotto la presidenza del consigliere della Società professore Du Jardin ed annunciatesi le opere testè ad essa offerte in dono dai signori avvocato Cesare Pozzoni, ingegnere Guarin de Vitry, Guido Vimercati, ingegnere Ehrenfreund, professore Jacopo Virgilio, e dottore Alessandro Federici, aveva anzitutto la parola il socio prof. Castellucci per dar lettura di una sua Memoria bibliografica intorno ad alcuni scritti dell'ingegnere Carlo Depérais sull'*Adulteramento dell'olio di oliva e i modi di riconoscerlo*, sul *Solfuro di carbonio in rapporto coll'industria olearia nelle provincie meridionali*, sui *mezzi atti a disinfettare le materie organiche*, e sulla *macerazione della canapa*. La erudita e bella Memoria del prof. Castellucci fu accolta colla più viva attenzione e sarà pubblicata in un prossimo numero del giornale della Società.

Quindi aveva la parola il socio professore Emanuele Celesia per isvolgere alcune sue considerazioni sull'argomento portato all'ordine del giorno, considerazioni di cui sappiamo imminente la pubblicazione, e che assai più adeguatamente diremo un pregevolissimo e dotto studio di filosofia e di scienze naturali.

Deplorate le triste consuetudini con cui ai giorni nostri s'inselvisce contro gli animali domestici, e rammentato con molte storiche citazioni quanto da siffatte costumanze differissero gli antichi, passava a trattare con singolare evidenza di fisiologica dottrina la parte sperimentale dell'argomento. E quivi addentrandosi nella intimità della vita animale, e spaziando, come su terreno a lui famigliarissimo, nell'esteso campo della moderna zoologia, intratteneva l'uditorio sulle numerose particolarità istintive e fisiche di molti fra gli esseri delle varie specie, con tale accurata dottrina, e così facile ed elegante dizione, che al più alto grado interessava. Sfiorando poi con opportuni raffronti molti importantissimi fatti consacrati dalla ittiologia e dalla entomologia, prendeva argomento da speciali considerazioni ornitologiche per dimostrare di quale immenso beneficio riescano i volatili all'agricoltura, e lamentare come non ancora fra noi siano sorte e propagate le Società protettrici per gli animali; instituzioni queste che egli ravvisa quanto altre mai benefiche ed umane, comechè educando i cittadini alla pietà per i bruti se ne favoriscano i sentimenti buoni ed onesti e si avvantaggi la pubblica morale.

Combatteva in seguito i pregiudizi radicati nel volgo contro certe speciali classi di animali, e li notava come errori manifesti dovuti a viete ed assurde credenze; accennando quindi, in ordine alla piscicoltura, la povertà delle nostre acque marine, indicava come a questa sarebbe riparo lo impedire la pesca del *fregolo*, cioè dei pesciolini non ancora pervenuti al loro completo sviluppo; e v'invocava sopra tutta la tutela dei poteri sociali, affinchè anche su tale rapporto si dissipasse una volta la popolare ignoranza, fonte della tristizia presente e della miseria avvenire.

Conchiudeva l'egregio oratore coll'eccitare i cittadini, i corpi morali, la società, a far cessare quegli inumani trattamenti e quegli atti di inaudita sevizia a cui tanto spesso vediamo miserevole segno gli animali domestici: atti perversi che induriscono il cuore a danno di ogni senso gentile e lo predispongono al delitto. Sacro è il diritto alla vita del novissimo fra gli animali, dell'ultimo fra gli esseri: non limitiamolo, non invadiamolo brutalmente, ma erigiamoci invece a campioni e sostenitori delle Società protettrici, su cui si fonda un elemento primissimo di benessere sociale.

Applausi calorosi e prolungati accoglievano il dotto lavoro del prof. Celesia, a cui una peregrina originalità di concetti, ed una fine leggiadria di stile, unite alla più profonda erudizione, davano vaghissimo pregio di forma e di sapere.

In seguito apertasi la discussione, il socio marchese Pareto esprimeva l'avviso, che abbiansi le idee protettrici e conservatrici sugli animali ad intendere sotto un punto di vista più ristretto che non quello dal Celesia propugnato. Al che questi rispondeva col recare maggiore sviluppo ai concetti da lui espressi, e col dimostrare com'egli non si fosse dipartito da quei sensi di moderazione che sono necessari per rendere la protezione da accordarsi agli animali domestici un fatto necessario al progresso della civiltà.

Dopo alcune altre osservazioni in merito dei soci Pareto e Celesia, nonchè di altri oratori per istabilire la opportunità delle associazioni protettrici invocate, come pure delle modificazioni restrittive alle leggi sulla caccia, il socio avv. Virgilio con assai chiare ed eloquenti considerazioni propugnava pure la necessità di buone leggi che proibiscano i mezzi anormali e violenti di pesca, e specialmente si pronunciava contro l'uso frequentissimo delle reti a maglia stretta, come quelle che sono ostacolo precipuo alla propagazione dei pesci nella ligure marina.

Il socio cav. Anau proponeva in seguito che i municipii, od i consigli provinciali, si facessero iniziatori dei provvedimenti più utili ed efficaci allo scopo. Sul quale riguardo dopo alcune osservazioni del socio avvocato Leale, ed importanti considerazioni dell'avvocato Virgilio, il professore Celesia proponeva a sua volta la istituzione nella Società di un comitato che studiasse al riguardo uno schema di legge da potersi all'uopo presentare alla Deputazione provinciale. Interveniva a questo proposito un'animatissima discussione fra i soci avv. Virgilio, march. Pareto, e prof. Celesia, che il presidente egregiamente riassumeva, rendendosi interprete del voto dell'adunanza col ravvisare opportuno che in seno della Società si addivenisse agli studi contemplati nella enunciata proposta.

Quindi la seduta toglievasi alle ore 10 1/2, lasciando nell'animo dei non pochi intervenuti la più gradita impressione.

— Scrivono da Conegliano, 26 marzo, alla *Gazzetta di Treviso*:

Il nobile Francesco Fenzi, mancato ai vivi il 20 corrente, lasciò l'intiera sua sostanza per fondare una casa di ricovero in questa città. Il Consiglio comunale, accettando il generoso dono, nella sua seduta di ieri decise che l'Istituto prenda il nome del pio benefattore.

— La *Correspondance de Berlin* pubblica i seguenti ragguagli statistici intorno alla mercatura libraria tedesca:

L'Alemagna e l'Austria hanno 2083 librerie al minuto in relazioni con Lipsia, ripartite su 39 Stati e 705 città. La Prussia vi entra per 826, l'Austria per 285, la Sassonia per 207, la Baviera per 152, ecc.

Berlino ha 99 librerie al minuto, Lipsia 88, Amborgo 36, Vienna 35, Breslavia 26, Dresda 24, Praga 24.

Il numero delle librerie crebbe enormemente dopo l'abolizione dei brevetti.

Lipsia ha spedito: nel 1865, 124,900 quintali di libri; nel 1866, 116,900; nel 1867, 129,300; nel 1868, 138,200.

Nel 1865, comparvero 11,719 opere nuove; nel 1866, 10,756; nel 1867, 12,064; nel 1868, 12,936.

La vendita a contanti fu: nel 1865, di 1,876,000 talleri; nel 1866, di 1,767,000; nel 1867, di 2,182,000; nel 1868, di 2,297,000.

La vendita a scadenza fu: nel 1865, di 3,510,000 talleri; nel 1866, di 3,150,000; nel 1867, di 3,546,000; nel 1868, di 3,607,000.

La vendita a contanti cresce dunque più rapidamente che la vendita a termine. Nel 1865, la prima stava alla seconda come 0,53 a 1; nel 1868, come 0,64 a 1. Speriamo, dice il citato giornale, che queste cifre andranno eguagliandosi sempre più. Ciò sarebbe un progresso notevole.

— Mercoledì scorso continuò a Parigi la vendita delle porcellane di Sèvres delle collezioni San Donato. Se ne ricavò la somma di 389,385 lire. Un servizio detto di Rohan in antica porcellana di Sèvres, composto di 172 pezzi, epoca Luigi XV, venne aggiudicato per 255,000 franchi, o 267,750 franchi colle spese. Un vaso di forma ovale in antica porcellana di Sèvres, decorato col busto in rilievo del re Luigi XV, salì a 40,000 franchi. Un altro vaso, lire 15,100.

Nel giovedì susseguente si esposero alla vendita le porcellane antiche del Giappone e della China, bronzi d'arte e mobilia antica.

Una lumiera Luigi XVI in bronzo a otto lumi di Gouthière, salì a 39,000 franchi. Una lumiera in cristallo di rocca con 24 lumi, lavoro italiano del XVI secolo, 61,000 franchi. Un'altra lumiera in bronzo e in cristallo di rocca, con 24 lumi, 49,000 lire. Una pendola da caminetto del tempo di Luigi XIV, lire 46,500. Questa vendita ha prodotto la somma di 804,075 lire.

— Nel 1866 si è costituita a Manheim una Società, il cui oggetto è di far sorvegliare efficacemente le macchine a vapore e di assicurarle contro l'esplosione. Ciascun anno viene tenuta un'assemblea generale nella quale si espongono i risultati ottenuti e si accennano le migliorie che possono introdursi nei vari sistemi di caldaje e nella loro manutenzione. L'ultima di tali riunioni, che fu la quarta dopo la costituzione della Società, ebbe luogo poco stante a Manheim. Vi si constatò che il numero delle caldaie assicurate è di 349, e che una notevole parte delle medesime si trova fuori del Baden.

Nel mattino di ieri cessava di vivere, in Firenze, il direttore-proprietario del giornale l'*Italie*, signor Costanzo Jacottet: soccombeva alla dolorosa malattia che da lungo tempo lo travagliava; contava appena 58 anni di vita.

Ci associamo al compianto ed al rammarico che il giornalismo nostro esprime, ed all'unanime testimonianza che è fatta da tutti dell'animo buono e schietto, della singolare operosità del Jacottet e di quella delicata temperanza di idee e di sentimenti che recò sempre in tutto e con tutti nella sua professione di giornalista.

Il Jacottet era nato a Ginevra; visse lungamente a Parigi; da oltre un decennio erasi stabilito in Italia ove fondò e fece prosperare il giornale l'*Italie*, che dirigeva.

Questa sera alle ore 5 1/2 avrà luogo il trasporto della salma dalla casa ove il defunto dimorava, al Canto dei Nelli.

PROGRAMMA
di concorso pel premio RAVIZZA *per l'anno* 1870.

La Commissione propone per l'anno 1870 il seguente tema:

« Dello squilibrio portato alla popolazione agricola dalla emigrazione in paesi stranieri e dall'affluenza alle città; sincerarlo colla statistica; ponderarne le conseguenze. »

Vi può concorrere ogni italiano, eccettuati i membri della Commissione.

I lavori saranno in lingua italiana, inediti, senza nome di autore; e contrassegnati da un motto, il quale si ripeterà sopra una scheda suggellata contenente nome, cognome ed abitazione del concorrente.

I manoscritti verranno mandati alla *presidenza del Regio Liceo Cesare Beccaria in Milano* prima dell'*ultimo giorno del dicembre* 1870.

L'autore premiato conserva la proprietà del suo scritto coll'obbligo di pubblicarlo entro un anno, preceduto dal rapporto della Commissione; alla presentazione dello stampato riceverà il premio di lire mille.

I nomi dei concorrenti non premiati resteranno ignoti.

Si fa preghiera ai giornali d'Italia che divulghino questo programma.

Milano, presidenza del R. Liceo Cesare Beccaria, 26 novembre 1869.

La Commissione: Pietro Rotondi, *pres.* — Felice Manfredi — Alessandro Pestalozza — Giuseppe Sacchi — Francesco Rastelli — Cesare Cantù.

DIARIO

I fogli tedeschi scrivono che le trattative in corso fra il Consiglio della Confederazione del Nord e il governo di Francia per una convenzione letteraria fra i due Stati sono destinate a rimpiazzare con disposizioni uniformi le convenzioni particolari esistenti in proposito tra la Francia ed i vari Stati federali.

Queste convenzioni sono: 1° Il trattato conchiuso tra la Prussia e la Francia nel 1862, ed al quale hanno aderito, il granducato di Sassonia Weimar, l'Oldenbourgo, la Prussia, i ducati sassoni, all'infuori di quello di Sassonia-Coburgo e gli Stati di Analth, Schwarzbourg, Waldek, i due Reuss ed i due Lippe; 2° I quattro trattati separati conchiusi nel 1865 tra la Francia e il regno di Sassonia, l'Assia, il Mecklemburgo e le città anseatiche. Tali convenzioni, sebbene concordanti su molti punti principali, non cessano però di differire su altri punti importanti. Le convenzioni conchiuse dalla Francia colla Prussia e colla Sassonia esigono specialmente delle dichiarazioni onerose per gli interessati. Fu il governo francese ad esprimere il desiderio che le disposizioni concernenti questo oggetto venissero sostituite con quelle vigenti nei rapporti coll'Assia, col Mecklemburgo e colle città anseatiche. E la Prussia e la Sassonia manifestano ogni miglior disposizione di rimpiazzare in una sola volta tutte le accennate convenzioni letterarie con un unico trattato fra la Francia e la Confederazione del Nord. Or ora venne presentata una mozione in questo senso al Consiglio federale.

I fogli parigini anticipano informazioni sul progetto di senatusconsulto accennato nell'ultima lettera dell'Imperatore al signor Ollivier, progetto la cui pubblicazione era stata annunziata per ieri. Ma la contraddizione medesima delle informazioni e la polemica insorta tra i vari giornali per oppugnarle o per giustificarle dice chiaro che ogni notizia ed ogni giudizio definitivo su tale argomento sarebbero affatto prematuri.

Senato del Regno.

Nella pubblica adunanza di ieri, dopo le consuete comunicazioni d'ufficio, osservatosi da alcuni senatori che, attesa l'importanza della materia della legge all'ordine del giorno, sul divieto d'impiego di fanciulli in professioni girovaghe all'estero, non converrebbe d'intraprenderne la discussione, che non si potrebbe ultimare nella seduta e dovrebbesi quindi sospendere per lasciar luogo a quella fissata per domani sul progetto di legge per l'esazione delle imposte dirette, il Senato determinò di rimandarne la trattazione dopo la discussione del mentovato progetto sulla riscossione delle imposte.

Camera dei Deputati.

La Camera nella seduta di ieri, dopo di avere dichiarato vacante il collegio di Iglesias per la demissione data dal deputato Luigi Serra, e di avere approvato a scrutinio segreto lo schema di legge sulle variazioni proposte dal Ministero nel bilancio 1870 del Dicastero delle Finanze, cominciò la discussione del bilancio del Ministero degli Affari Esteri per l'anno corrente. I deputati De Boni, D'Ondes-Reggio Vito, Macchi, Civinini, Ferrari, Corrado, Boncompagni, il Ministro degli Affari Esteri ragionarono del Concilio ecumenico; e su questa quistione la Camera passò all'ordine del giorno puro e semplice. Il deputato Miceli domandò la comunicazione de' documenti relativi alla questione romana, e il Ministro degli Affari Esteri affermò non esservi in proposito alcun documento. I deputati Arrivabene, Ungaro, Mariotti, Pissavini fecero osservazioni sopra diverse parti del bilancio, e loro risposero il Ministro degli Affari Esteri e il relatore Berti.

Il Ministro delle Finanze presentò i seguenti disegni di legge già approvati dal Senato:

Transazione stipulata cogli eredi Marignoli già appaltatore del dazio di macinato nell'Umbria;

Convenzione per l'acquisto di una casa in Firenze degli eredi Ricci;

Inscrizione nel Gran Libro delle obbligazioni della già Società della ferrovia Torino-Cuneo-Saluzzo.

Abbiamo da Napoli, 29 marzo 1870:

I Reali Principi han passata quasi tutta la giornata in Castellammare di Stabia nella villa del Principe di Moliterno, che ha offerto loro una splendida festa. All'andare furono dappertutto accolti con festosissima esultanza. Al ritorno i Comuni lungo la linea erano illuminati e tutto il lido risplendeva per vaghe luminarie.

Per interruzioni della linea ferroviaria Napoli Foggia, le corrispondenze fra l'Alta Italia e le provincie meridionali subirono ritardi. Esse avranno corso per la via di Roma fino a quando non sarà riaperta all'esercizio quella di Foggia.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Bologna, 26.

Il *Monitore di Bologna* l…ntise che le autorità di Bologna siensi lasciate sorprendere. Dice che l'ordine pubblico nella città e nella provincia non fu menomamente tur…ato, mercè le misure preventive prese dall'autorità, che avvalorarono lo spirito della maggioranza.

Parigi, 28.

Chiusura della Borsa.

	26	28
Rendita francese 3 %	74 25	74 20
Id. italiana 5 %	55 90	55 75
Valori diversi.		
Ferrovie lombardo-venete	496 —	497 —
Obbligazioni	249 50	249 —
Ferrovie romane	50 —	51 —
Obbligazioni	129 —	129 50
Obblig. ferr. *Vitt. Em.* 1863	158 25	157 75
Obbligazioni ferr. merid.	173 50	173 50
Cambio sull'Italia	2 1/8	2 7/8
Credito mobiliare francese	— —	265 —
Obblig. della Regia Tabacchi	455 —	457 —
Azioni id. id.	668 —	668 —

Vienna, 28.

Cambio su Londra	124 10	124 15

Londra, 28.

Consolidati inglesi	93 1/2	93 5/8

Parigi, 28.

Assicurasi da buona fonte che la Francia non persisterà a chiedere d'inviare un rappresentante speciale al Concilio.

Si assicura che ieri si siano fatti degli arresti che hanno relazione col complotto di cui si è già parlato. Anche a Saint-Ouen si sarebbero fatti 18 arresti.

Stuttgard, 28.

Il *Monitore* pubblica un manifesto del ministero. Esso annuncia una riduzione nell'esercito, nelle iscrizioni delle reclute e nella durata della presenza sotto le armi. Dice che il governo è pronto a rispondere dei suoi atti dinanzi alla Camera. Respinge il sospetto che subisca l'influenza prussiana. Dice che il governo è risoluto di mantenere l'autonomia del Wurtemberg, ma nello stesso tempo di opporsi agli eccitamenti di violare il trattato colla Prussia.

Parigi, 28.

Senato. — Ollivier presenta il progetto del senatusconsulto. Esso divide il potere legislativo tra il Senato e la Camera; abroga diversi articoli della Costituzione, specialmente gli articoli 33 e 57; stabilisce che i senatori siano nominati dal sovrano, e che il loro numero possa essere accresciuto. La votazione del bilancio resterà attribuita al Corpo legislativo.

Ollivier, nel presentare il progetto, disse: « Voi diminuirete il vostro potere, ma farete questo sacrifizio al paese; in tal guisa aiuterete il sovrano a dare la libertà alla Francia. » (*Applausi*).

Il Senato si riunirà venerdì per esaminare questo progetto.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 28 marzo 1870, ore 1 pom.

Venti forti o fortissimi del 1° quadrante su tutta l'Italia. Il barometro è leggermente alzato nel nord, ove il cielo è sereno; ed è un poco abbassato nel sud, ove il cielo è coperto o nuvoloso. Mare grosso a Portotorres e agitato in varie altre stazioni, specialmente del mezzogiorno.

Le pressioni sono molto alte nel nord e nel nord-ovest d'Europa.

Continuerà il dominio dei venti delle regioni settentrionali che agiteranno ancora i nostri mari.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze
Nel giorno 28 marzo 1870.

	ORE		
	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Baro… 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 752,0	mm 750,0	mm 749,5
Termometro centigrado	9,0	10,0	7,0
Umidità relativa	60,0	50,0	60,0
Stato del cielo	sereno e nuvoli	sereno e nuvoli	sereno e nuvoli
Vento { direzione	NE	NE	NE
Vento { forza	forte	forte	forte

Temperatura massima . . . . + 11,0
Temperatura minima . . . . + 6,5
Minima nella notte del 29 marzo . . . + 5,0

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO DELLA PERGOLA, ore 8 — Rappresentazione dell'opera del maestro Donizetti: *Don Pasquale* — Ballo: *La Dea di Walhalla*.

TEATRO DELLE LOGGE, ore 8 — La Compagnia dramm. di E. Meynadier rappresenta: *Le gentilhomme pauvre*.

TEATRO ALFIERI, ore 8 — La drammatica Compagnia Pesaro e Bollini rappresenta: *La quaderna di Nanni*.

TEATRO PRINCIPE UMBERTO — Questa sera a ore 8 rappresentazione della equestre Compagnia di Emilio Guillaume.

FEA ENRICO, *gerente*.

I signori, ai quali scade l'associazione col giorno 31 marzo 1870 e che intendono rinnovarla, sono pregati a farlo sollecitamente, a scanso di ritardo od interruzione nella spedizione del giornale.

Qualsiasi *invio* o *reclamo* che risguardi l'*associazione* o la *spedizione* del giornale, i *vaglia postali*, le domande d'*inserzioni* od *annunzi* debbono essere indirizzati ESCLUSIVAMENTE alla AMMINISTRAZIONE della GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA (Via del Castellaccio, FIRENZE).

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (*Firenze*, 29 *marzo* 1870)

VALORI	Valore nominale	Contanti L	Contanti D	Fine corr. L	Fine corr. D	Fine prossimo L	Fine prossimo D	Nominale
Rendita italiana 5 0/0 . . . . god. 1 genn. 1870		»	»	57 52 1/2	57 50	57 80	57 77 1/2	»
Rendita italiana 3 0/0 . . . . . . » 1 ottob. 1869		37	36 80	»	»	»	»	»
Impr. Naz. tutto pagato 5 0/0 lib. id.		»	»	84 75	84 70	85 30	85 25	»
Obbligaz. sui beni eccles. 5 0/0 »		»	»	76 55	76 45	»	»	»
Az. Regia coint. Tab. (carta) . . » 1 genn. 1870	500	»	»	682	681 1/2	»	»	»
Obb. 6 0/0 Regia Tab. 1868 Titoli provv. (oro) trattabile in carta » 1 genn. 1870	500	»	»	469	468	»	»	»
Imprestito Ferriere 5 0/0 . . . . »	840	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. del Tesoro 1849 5 0/0 p. 10 »	480	»	»	»	»	»	»	»
Azioni della Banca Naz. Toscana » 1 genn. 1870	1000	»	»	»	»	»	»	1735
Dette Banca Naz. Regno d'Italia » 1 genn. 1870	1000	»	»	»	»	»	»	2310
Cassa di sconto Toscana in sott. »	250	»	»	»	»	»	»	»
Banca di Credito Italiano . . . . »	500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni del Credito Mobil. ital. »								
Obbl. Tabacco 5 0/0 . . . . »	1000	»	»	»	»	»	»	»
Azioni delle SS. FF. Romane. . »	500	»	»	»	»	»	»	»
Dette con prelaz. pel 5 0/0 (Antiche Centrali Toscane) . . . . »	500	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. 3 0/0 delle SS. FF. Rom. »	500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni delle ant. SS. FF. Livor. » 1 genn. 1870	420	195	193	»	»	»	»	»
Obblig. 3 0/0 delle suddette CD » 1 genn. 1870	500	169	167	»	»	»	»	»
Dette . . . . »	420	»	»	»	»	»	»	»
Obblig. 5 0/0 delle SS. FF. Mar. »	500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni SS. FF. Meridionali . . . » 1 genn. 1870	500	»	»	333	332	335	334 1/2	»
Obbl. 3 0/0 delle dette. . . . . . » 1 genn. 1870	500	»	»	»	»	»	»	178
Buoni Meridionali 6 0/0 (oro) . . »	500	»	»	428	427 1/2	»	»	»
Obb. dem. 5 0/0 in s. comp. di 11 »	505	»	»	»	»	»	»	466
Dette in serie di una e due »	505	»	»	»	»	»	»	»
Dette in serie picc. . . . . »	505	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. SS. FF. *Vittorio Emanuele* »	500	»	»	»	»	»	»	»
Imprestito comunale 5 0/0 . . . »	500	»	»	»	»	»	»	»
Detto liberate . . . . »	500	»	»	»	»	»	»	»
Imprestito comunale di Napoli »	500	»	»	»	»	»	»	138
5 0/0 italiano in piccoli pezzi . . » 1 genn. 1870		»	»	»	»	»	»	58
3 0/0 idem . . . . » 1 ottob. 1869		»	»	»	»	»	»	37 1/2
Imprestito Nazion. piccoli pezzi » id.		»	»	»	»	»	»	85
Nuovo impr. della città di Firenze id.	250	216	215	»	»	»	»	»
Prestito a premi della città di Venezia		23	22 1/2	»	»	»	»	»
Obbl. fondiarie del Monte dei Paschi 5 0/0 . . .	500	»	»	»	»	»	»	375

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Londra	a vista		
dto.	30			Trieste	30			dto.	30		
dto.	60			dto.	90			dto.	90	25 80	25 76
Roma	30			Vienna	30			Parigi	a vista	103 10	102 90
Bologna	30			dto.	90			dto.	30		
Ancona	30			Augusta	30			dto.	90		
Napoli	30			dto.	90			Lione	90		
Milano	30			Francoforte	30			dto.	90		
Genova	30			Amsterdam	90			Marsiglia	90		
Torino	30			Amburgo	90			Napoleoni d'oro		20 60	20 59
								Sconto Banca 5 0/0			

PREZZI FATTI

5 p. 0/0: 57 50 - 52 1/2 f. c. — Imprestito Naz. 84 75 f. c. — Obbl. eccles. 76 55 cont. — Azioni Tabacchi 682 f. c. — Azioni SS. FF. Merid. 334 3/4 f. aprile. — Buoni Merid. 427 3/4 fine corr.

Il Vicesindaco: G. DINI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI ABRUZZO ULTRA PRIMO

PER PARTE DEL MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Avviso d'asta.

Stante la deserzione avvenuta dell'asta esperitasi il giorno 23 corrente mese, si rende noto al pubblico che il giorno 12 aprile p. v., alle ore 10 ant., si procederà in questo ufficio avanti il signor prefetto della provincia, o chi per esso, coll'intervento di un rappresentante il Ministero dei lavori pubblici, ad un secondo incanto per l'appalto delle seguenti opere, cioè:

Costruzione di un ponte sul fiume Vomano lungo la strada Teramo-Penne, in base del progetto compilato dall'ufficio governativo, in data 24 ottobre 1869; da eseguirsi tali lavori entro il termine di due anni a decorrere dalla data del verbale di consegna.

L'asta sarà aperta sul prezzo di lire 84,670, e l'impresa sarà deliberata all'estinzione della candela vergine, al miglior offerente in ribasso di un tanto per cento sulla detta somma, quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Gli accorrenti per essere ammessi a far partito, dovranno presentare un certificato d'idoneità di data non anteriore di sei mesi, rilasciato da un ispettore o da un ingegnere capo del Genio civile in attività di servizio nel quale sia fatto cenno delle principali opere già da essi eseguite od all'eseguimento delle quali abbiano preso parte.

Sarà inoltre obbligo dei medesimi di fare un deposito presso l'ufficio procedente della somma di lire 4000 in numerario od in biglietti della Banca Nazionale, come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta, quale somma sarà loro restituita terminati gli incanti, ad eccezione del deliberatario che dovrà lasciarla presso l'Amministrazione sino a che siasi stipulato il contratto di appalto e che abbia prestata la definitiva cauzione.

All'atto della stipulazione del contratto che dovrà seguire tosto avvenuta la definitiva aggiudicazione il deliberatario dovrà prestare una cauzione di L. 8,000, la quale non sarà altrimenti accettata che in numerario, in biglietti della Banca Nazionale od in cedole del debito pubblico dello Stato al portatore, al corso effettivo di Borsa.

Il termine utile per l'offerta di ribasso al prezzo di deliberamento, non minore del ventesimo, è fissato a giorni 15, il quale scadrà alle ore 11 antim. del giorno 27 aprile suddetto.

Il capitolato di appalto, col progetto summenzionato, trovasi depositato presso questa segreteria, in cui ognuno potrà averne visione in tutti i giorni, nelle ore d'ufficio.

Tutte le spese relative agli incanti, contratto, registro, bollo, copie, carta, stampa e simili sono dichiarati a carico dell'appaltatore.

Nell'asta saranno osservate le formalità tutte prescritte dal regolamento sulla contabilità generale dello Stato approvato con R. decreto 25 gennaio ultimo, n. 5452.

Teramo, 26 marzo 1870.

Per detto ufficio di Prefettura

939 — *Il Segretario Capo*: BUSSETTI.

SOCIETÀ DELLE STRADE FERRATE

DEL SUD DELL'AUSTRIA, DELLA LOMBARDIA E DELL'ITALIA CENTRALE

AVVISO.

I signori azionisti sono prevenuti che essi sono convocati in assemblea generale ordinaria e straordinaria a Parigi, nella sala Hers (rue de la Victoire, 48) il giorno 28 aprile p. v., alle ore 3 pomeridiane, pegli oggetti seguenti:

Come assemblea ordinaria, udire il rapporto del Consiglio d'Amministrazione, approvare all'occorrenza i conti del 1869 e fissare il dividendo;

E come assemblea straordinaria, ratificare la Convenzione stipulata colla Società del Monferrato per l'assunzione delle linee Cavallermaggiore-Bra-Alessandria e Castagnole-Mortara, nonchè la compartecipazione alla concessione della strada di circonvallazione di Vienna e l'assunzione di diverse piccole linee in Austria.

L'assemblea generale ordinaria e straordinaria si comporrà di tutti gli azionisti proprietari di 40 azioni almeno, le quali dovranno essere depositate al più tardi 14 giorni avanti la riunione in uno degli uffici seguenti:

A *Parigi*, presso la cassa di deposito dei titoli della Società, rue Laffitte, 17.
A *Londra*, presso la cassa di N. M. de Rothschild e figli.
A *Vienna* ed a *Torino*, alla sede della Società.
A *Milano*, presso il signor C. F. Brot.
A *Ginevra*, presso i signori Lombard, Odier e Comp.
A *Berna*, presso i signori Von Graffenried e Comp.
A *Lione*, presso i signori P. Galline e C. e presso la signora vedova Morin, Pons e Morin.

Contro consegna delle azioni depositate sarà rilasciato un certificato di deposito ed una carta che darà diritto di ammissione all'assemblea.

Gli azionisti abilitati a prender parte alle deliberazioni dell'Assemblea generale ordinaria e straordinaria potranno farsi rappresentare da delegati muniti di procura scritta, purchè questi abbiano per se medesimi il diritto d'intervenirvi.

Queste procure saranno inscritte a tergo dei certificati di deposito e dovranno essere presentate non più tardi del 14 aprile 1870.

Le disposizioni che saranno sottomesse all'Assemblea generale straordinaria non potendo essere validate che da un'Assemblea rappresentante almeno il quinto del fondo sociale, cioè 150,000 azioni, i signori azionisti sono instantemente pregati di assistervi o di farvisi rappresentare. 945

MUNICIPIO DEL MONTALE - CIRCONDARIO DI PISTOIA

Il sindaco del comune del Montale, inerendo alla consiliare deliberazione del dì 23 novembre 1869, fa noto essere aperto il concorso:

1° All'impiego di maestro della scuola elementare maschile con residenza nel capoluogo del comune, cui è annesso l'annuo stipendio di L. 600.

2° All'impiego di maestro della scuola elementare maschile con residenza in Agliana, cui è annesso l'annuo stipendio di L. 600.

Gli oneri e le condizioni annessevi sono le seguenti:

Che la elezione e la nomina s'intenderà fatta per la durata di un solo anno, e andar quindi soggetta all'annuale conferma.

L'osservanza di tutte le prescrizioni ed obblighi imposti dalla legge e dai relativi regolamenti.

Restano pertanto invitati i concorrenti a presentare, o trasmettere, franche di posta, all'uffizio comunale, nel termine di un mese da oggi, le loro istanze in carta bollata da cent. 50 e corredate degli appresso documenti:

Diploma d'idoneità, fede di nascita, e certificato di buona morale del sindaco del comune ove hanno domicilio.

Lì 28 marzo 1870. 948 *Il Sindaco*: Gio. Batt. Magni.

Giunta Municipale di Alessandria

Ventesimaottava estrazione di numero 20 obbligazioni di lire 500 ciascuna del prestito di un milione di lire contratto colla Società del Credito Mobiliare Italiano.

Numeri estratti: 560 - 275 - 605 - 1174 - 1286 - 773 - 1249 - 1836 - 1302 - 1740 - 1380 - 1402 - 839 - 56 - 1890 - 1263 - 286 - 1056 - 1138 - 694.

Alessandria, 25 marzo 1870.

947 *Il Sindaco*: Marziocchi.

919

CASSA GENERALE

delle assicurazioni agricole e delle assicurazioni contro l'incendio

Cessato avendo il signor Edoardo Hanszlick di rappresentare nella qualità di direttore divisionale per la Toscana la Compagnia *Cassa Generale delle assicurazioni agricole e delle assicurazioni contro l'incendio*, notificasi per ragione di diritto e di legge che venne investito in suo luogo e vece nella medesima qualità il signor Adolfo cav. Getti, al quale soltanto dovrà rivolgersi chiunque per la Toscana potesse avere interesse colla predetta Compagnia.

Firenze, 27 marzo 1870.

L'Ispettore Generale per l'Italia
Vincenzo Vissà.

NB. L'ufficio della Direzione divisionale è situato in via dei Banchi, n. 4.

Strade Ferrate Meridionali

Introiti della settimana dal 26 febbraio al 4 marzo 1870.

RETE ADRIATICA (chilometri 1,210)

Viaggiatori n° 35,776	L. 110,024 38	
Trasporti a grande velocità	» 23,275 49	
Trasporti a piccola velocità	» 80,258 53	
Introiti diversi	» 570 86	L. 214,129 26

RETE MEDITERRANEA (chilometri 86)

Viaggiatori n° 29,278	L. 25,675 33	
Trasporti a grande velocità	» 1,531 06	
Trasporti a piccola velocità	» 4,082 40	
Introiti diversi	» 29 20	L. 31,317 99
Totale delle due reti (chilometri 1,296)		L. 245,447 25
Prodotto chilometrico		L. 189 39

SETTIMANA CORRISPONDENTE NEL 1869.

Rete Adriatica (chilometri 1199 00)	L. 186,996 »	
Rete Mediterranea (chilometri 86)	» 31,281 10	
Totale per due reti (chilometri 1285 00)	L. 218,277 10	
Prodotto chilometrico		L. 169 86
Aumento dei prodotti per chilometro nella settimana		L. 19 53

Introiti dal 1° gennaio 1870.

Rete Adriatica (chilometri 1210 00)	L. 1,807,758 88	
Rete Mediterranea (chilometri 86)	» 297,913 22	
Totale sopra chilometri 1296 00	L. 2,105,672 10	
Prodotto chilometrico		L. 1,624 75

Introiti corrispondenti nel 1869.

Rete Adriatica (chilometri 1197 95)	L. 1,593,175 54	
Rete Mediterranea (chilometri 86)	» 290,537 26	
Totale sopra chilometri 1283 95	L. 1,883,712 80	
Prodotto chilometrico		L. 1,467 12
Aumento dei prodotti per chilometro dal 1° gennaio		L. 157 63

943

Assenza.

(*Prima pubblicazione*)

Sul ricorso sporto dalla Rachele Franceschini per ottenere la dichiarazione d'assenza del di lei marito Francesco Chiara fu Lorenzo, d'Isolella, il tribunale civile di Varallo emanò decreto in data 19 corrente mese col quale commise al signor pretore di Borgosesia di assumere sommarie giurate informazioni sulla sussistenza di tale assenza.

Varallo, lì 24 marzo 1870.

940 P. Bosini, proc.

942

Sullo scirro e sul cancro.

Il prof. Corrado col suo autorizzato metodo toglie lo scirro, il cancro e tutt'i morbi identici senza taglio. Gli effetti favorevoli che traggonsi da questo suo metodo si rilevano nella sua opera pubblicata nel 1852. — Dirigersi a Napoli, strada S. Giov. a Carbonara, palazzo S. Buono, n. 111.

Avviso per nuovo incanto.

Si fa noto che alla udienza del dì 21 marzo corrente, tenuta dal tribunale civile e correzionale di Firenze, non avendo avuto luogo per mancanza di oblatori la vendita al pubblico incanto dei beni espropriati a danno del signor Cesare Fontanelli alle istanze dei signori Simone, Teresa e Violante Salvi, e consistenti in un mulino con casa e annessi, posti al Ponte a Sieve in comunità di Pelago, l'incanto medesimo fu rinviato all'udienza del 25 aprile 1870 col ribasso del 10 per 100 sul prezzo già ridotto a lire 98,550 09, e così per la somma di lire 88,695 09, ed alle condizioni tutte contenute nel bando relativo.

946 Dott. Boattini.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO — Direzione Tecnica per il riparto dei terreni ademprivili

AVVISO. — Si fa noto che il signor prefetto della provincia di Sassari con decreto in data 12 novembre 1868 omologò gli atti relativi all'arbitramento per il subriparto del lotto di terreni ademprivili pertoccato nell'estrazione a sorte al comune cessionario di Tula, e che per effetto di tale decreto il lotto medesimo è passato in piena ed assoluta proprietà ai vari utenti, sì e come risulta dal seguente indice numerico dei compensi devoluti per le ragioni di ademprivio e di cussorgia.

N. d'ordine	NOME degli aventi dritto al compenso	Regione e denominazione particolare	Qualità di coltura o di spontanea produzione	Superficie	Valore	Coerenze	OSSERVAZIONI
1	Piga Pietro Antonio	Serra Ozzastro	Aratorio con casa	3 30 »	181 17	Tramontana, coi terreni in contestazione tra il comune di Tula ed il comune di Perfugas mediante rette determinate da termini estremi. — Levante, coi terreni ademprivili in giurisdizione del comune di Tula, toccati in sorte alla Società delle Ferrovie Sarde mediante: 1° una breve retta determinata da termini, 2° dall'andamento d'un muro a secco di cinta, 3° d'altra retta determinata da uno spigolo del muro stesso e da un termine posto presso il rio Sambuco. — Mezzogiorno, coi terreni ademprivili di giurisdizione del comune di Tula pertoccati in sorte alla Società delle Ferrovie Sarde mediante l'andamento a ritroso del rio detto de su Sambuco e coi terreni di proprietà del comune stesso di Tula mediante lo stesso rio. — Ponente, coi terreni comunali di Tula mediante retta determinata da termini che da rio già citato su Sambuco va alla linea pure citata di contestazione tra Tula e Perfugas.	Vi si accede attraversando i terreni di proprietà del comune di Tula nel modo già praticato.
2	Demuru Giorgio del fu Andrea	Bigliano Mura	Id.	4 10 »	181 17	Tramontana, coi terreni comunali ed ademprivili di giurisdizione del comune di Tula toccati alla Società delle Ferrovie Sarde e già goduti dallo stesso Demuru mediante retta determinata da termini dal rio su Sambuca allo spigolo del muro a secco che serve di cinta, e per un altro tratto il muro stesso. — Levante, parte coi terreni ademprivili di giurisdizione del comune di Tula toccati alla Società delle Ferrovie Sarde e già goduti dallo stesso Demuro e parte coi terreni comunali di Tula goduti da Coiladu Giomaria Agostino fu Gerolamo mediante muro a secco. — Mezzogiorno, coi terreni comunali di Tula mediante muro a secco di cinta. — Ponente, coi terreni comunali di Tula goduti da Capecce Giovanni Maria mediante muro a secco di cinta e coi terreni comunali stessi mediante l'andamento del rio Biglianu Mura.	Gravato della servitù di passaggio a favore del comune di Tula. Vi si accede attraversando i terreni di proprietà del comune di Tula.
3	Razzato Michele Andrea	Miriagu Accas	Aratorio	6 55 »	181 17	Tramontana, coi terreni ademprivili di giurisdizione del comune di Tula toccati in sorte alla Società delle Ferrovie Sarde mediante muro a secco di cinta. — Levante, coi terreni ademprivili di giurisdizione del comune di Tula, toccati in sorte alla Società delle Ferrovie Sarde mediante muro a secco di cinta per un tratto e linea retta determinata da termini, per un altro tratto che corrisponde ad una porzione della linea che divideva i demaniali dai comunali e già determinati dai capisaldi Stazio, Razzato e punta Zerulia. — Mezzogiorno, col compenso 4 devoluto a Cardia Giovanni detto Rozzitta mediante muro a secco di cinta e coi terreni comunali goduti dallo stesso Rozzitta mediante lo stesso muro a secco. — Ponente, coi terreni ademprivili di giurisdizione del comune di Tula toccati in sorte alla Società delle Ferrovie Sarde mediante retta determinata da termini corrispondenti ad una porzione della linea che già divideva i demaniali dai comunali e mediante muro a secco di cinta sino alla casa dello stesso Rozzatti.	Vi si accede attraversando i terreni di proprietà del comune di Tula e nel modo già praticato.
4	Candia Giovanni del fu Giacomo soprannominato Razzitta	Zirufia	Id.	6 62 »	181 17	Tramontana, col compenso 3 toccato a Razzatta Michele mediante muro a secco di cinta, e coi terreni ademprivili di giurisdizione di Tula toccati in sorte alla Società delle Ferrovie Sarde mediante lo stesso muro. — Levante, coi terreni ademprivili di giurisdizione del comune di Tula toccati in sorte alla Società delle Ferrovie Sarde e coi terreni comunali di Tula mediante muro a secco di cinta. — Mezzogiorno, coi terreni comunali di Tula mediante muro a secco di cinta. — Ponente, coi terreni comunali di Tula mediante muro a secco e retta determinata da termini.	Vi si accede attraversando i terreni comunali di Tula e della Società delle Ferrovie Sarde, e nel modo già praticato.
5	Rosso Luca del fu Andrea	Sa Lia	Id.	6 10 »	181 17	Tramontana, coi terreni comunali di Tula mediante muro a secco di cinta e rette determinate da termini. — Levante, coi terreni comunali di Tula mediante andamento di Rio o Traineddu sa pira. — Mezzogiorno, coi terreni comunali di Tula mediante rette determinate da termini. — Ponente, coi terreni comunali di Tula mediante muro a secco di cinta.	Vi si accede attraversando i terreni comunali di Tula nel modo già praticato.
6	Brundu Andrea del fu Andrea	Stazio lu montiu pedru sanna	Id.	3 30 »	181 17	Tramontana, coi terreni ademprivili toccati al comune di Tula e goduti da Brundu Andrea mediante andamento del rio di Pedru Sanna. — Levante, coi terreni ademprivili toccati al comune di Tula e goduti da Brundu Andrea mediante andamento del rio detto de la Pira lu Cervu. — Mezzogiorno, col compenso 8 spettante a Brundu Giovanni Maria mediante strada vicinale fiancheggiata da siepe morta per un tratto e rette determinate da termini per altro tratto. — Ponente, coi terreni ademprivili toccati al comune di Tula mediante retta determinata da termini.	Vi si accede attraversando i terreni ademprivili rimasti al comune di Tula e nel modo già praticato.
7	Decandia Giorgio del fu Nicola	Pedru Cossu	Id.	2 57 »	181 17	Tramontana, coi terreni ademprivili toccati al comune mediante retta determinata da termini. — Levante, coi terreni ademprivili toccati al comune di Tula mediante l'andamento del rio di Pedru Cosso. — Mezzogiorno, coi terreni ademprivili toccati al comune e goduti da Brundu Andrea mediante siepe morta e muro a secco. — Ponente, coi terreni ademprivili rimasti al comune mediante siepe morta ed andamento del rio o traino per breve tratto.	Idem
8	Brundu Giovanni Maria del fu Andrea	Stazio lu montiu pedru sanna spatorongiu	Id.	3 44 »	181 17	Tramontana, col compenso n. 6 spettante a Brundu Andrea mediante linee rette determinate da termini e strada vicinale fiancheggiata da siepe. — Levante, coi terreni ademprivili rimasti al comune di Tula mediante rio de la Pira lu Cervu. — Mezzogiorno, coi terreni ademprivili rimasti al comune di Tula mediante andamento rio detto Canale Sparalangiu. — Ponente, coi terreni ademprivili rimasti al comune di Tula mediante siepe morta e rette determinate da termini.	Idem
9	Comune di Tula	Badde putzone Cainu centrarula perda bianca, bia ebbas, pedru Sanna e Pedru Cossu	Pascolo cespugliato e ghiandifero	312 45 65	55691 49	Tramontana, coi terreni già comunali di Tula mediante retta determinata dai capisaldi Montiu de sas Pirastreddas e bia ebbas. — Levante, coi terreni già del comune di Tula mediante retta determinata dai capisaldi Bia ebbas e serra de puddu. — Mezzogiorno, coi terreni privati degli eredi Grundanu Giovanni Antonio, mediante muro a secco di cinta, Salvatore Saba-Becca e Antonio Becca Sala mediante rette determinate dai capisaldi serra de puddu, punta s'ardia, punta s'ordia e Monte Colvia. Con Pietro Becca Sala eredi Giuseppe Maria Candia, mediante andamento muro a secco di cinta, cogli eredi Gerolamo Becca, eredi Lorenzo Becca e Francesco Becca Pesu mediante retta determinata dai capisaldi Contra de pirastu pedrosu e sedda fritta e Achile de Pedru Canna. — Ponente, coi terreni già del comune di Tula distinti col nome di Comunali Bolonga mediante rette determinate dai capisaldi Achile de pedru Canna, sa bicca de Antonio Matteu, sa bicca de Antonio Matteo e sa contra de su rualzu, sa contra de su rualzu e su nodu de zonchino, su nodu de zonchina e montiu e sos pirastreddos.	Gravato della servitù di passaggio a favore dei compensi n. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, antedescritti. Col dritto di passo sull'assegno n. 2 nel modo antecedentemente praticato.
			Totali	348 43 65	57140 85		

Il Direttore: N. BOZINO.

FIRENZE — Tipografia Eredi Botta